



Diocesi di Prato  
*Ufficio Catechistico Diocesano*



*Caritas Diocesana di Prato*

# Quaresima di Carità 2021



**Domenica delle Palme - 28 marzo 2021**

**Il 28 marzo, Domenica delle Palme**, nelle nostre Parrocchie ci sarà la raccolta diocesana per la Quaresima di Carità: tutte le offerte verranno devolute alla Caritas Diocesana per sostenere alcuni progetti di solidarietà in aiuto alle persone che vivono nei campi profughi in Bosnia ed Erzegovina.

Si tratta di tanti, uomini, donne, bambini, famiglie, che scappano dalle guerre, dalle insicurezze dei loro luoghi di origine, dalle discriminazioni, dalla povertà, e attraverso quella che viene definita la rotta balcanica (a piedi dai paesi d'origine) cercano speranze e una vita dignitosa in Europa. Al momento queste persone stazionano in Bosnia in quanto sono sistematicamente respinte dalla Slovenia, Croazia e anche da noi italiani, e vivono nei pochi luoghi attrezzati per accogliere i profughi; tra l'altro un grave incendio ha distrutto quasi la totalità di questi ricoveri nella città di Bihac.

Molti profughi trovano rifugio in case abbandonate, e la maggior parte di essi vive nei boschi, in ripari di fortuna, con la minaccia della Pandemia che li segue nei loro spostamenti. Le condizioni igieniche sono disastrose.

## **Senza voltare le spalle**

A tutti noi è chiesto di non chiudere gli occhi davanti a questa emergenza umanitaria. Sappiamo bene che anche noi nel nostro contesto di emergenza sanitaria abbiamo tante difficoltà, tante energie e risorse da dedicare ai nostri poveri e a tutte quelle famiglie che con la crisi economica fanno fatica ad arrivare alla fine del mese; ciononostante, la nostra fede ci chiama a non voltare le spalle a nessuno.

Il tempo quaresimale che stiamo vivendo ci chiama proprio ad aprire il nostro sguardo interiore sulla nostra vita per poter guardare anche a quella di tanti fratelli e sorelle bisognosi.

Per conoscere questa triste realtà, poco raccontata dai media, clicca sul link sottostante:

## **Bosnia, sulla strada dei migranti**

Il video, se proposto ai ragazzi, necessita della presenza degli adulti.

<https://www.youtube.com/watch?v=LBctcg3PLhI>



## Un respinto ed emarginato

Nei Vangeli sinottici si racconta l'incontro di Gesù con un lebbroso, una persona affetta da malattia della pelle che improvvisamente si trova a vivere la triste condizione dell'emarginato. Per la legge di Mosè, chi si trovava nella condizione di essere dichiarato affetto da lebbra cambiava improvvisamente il corso della propria vita, non era più *adatto* a stare in relazione con Dio, la malattia lo rendeva impuro e a livello sociale veniva emarginato, abitava fuori dai villaggi, perdeva la famiglia, il lavoro, gli amici, i figli, i parenti (leggi la legislazione in proposito nel libro del Levitico al capitolo 13). Chi veniva dichiarato affetto da lebbra, veniva dichiarato: *disperato*, veramente non poteva più sperare nella società e neanche su Dio. Due i motivi di questo cambiamento e di questa emarginazione, la necessità da parte della comunità di preservarsi dal contagio, e come detto sopra, la malattia rendeva impuro il lebbroso, cioè non adatto al rapporto con Dio e anche capace di rendere impuri, non adatti al rapporto con Dio, tutti coloro che avevano contatti fisici con lui.

**Dal Vangelo secondo Marco** (Mc 1,40-45).

**In quel tempo, venne da Gesù un lebbroso, che lo supplicava in ginocchio e gli diceva: «Se vuoi, puoi purificarmi!». Ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò e gli disse: «Lo voglio, sii purificato!». E subito la lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato. E, ammonendolo severamente, lo cacciò via subito e gli disse: «Guarda di non dire niente a nessuno; va', invece, a mostrarti al sacerdote e offri per la tua purificazione quello che Mosè ha prescritto, come testimonianza per loro». Ma quello si allontanò e si mise a proclamare e a divulgare il fatto, tanto che Gesù non poteva più entrare pubblicamente in una città, ma rimaneva fuori, in luoghi deserti; e venivano a lui da ogni parte.**

### «Se vuoi, puoi purificarmi!»

Il lebbroso supplica Gesù, ha capito che questo personaggio ha il potere di renderlo nuovamente puro, non più marchiato dall'impurità che lo ha reso straniero e rifiutato da tutti. La richiesta del lebbroso porta in sé tante altre richieste: *se tu vuoi puoi ridarmi la vita, tu puoi farmi rientrare nella comunità, puoi ridarmi la possibilità di riavere il mio lavoro, la mia famiglia, mi puoi ridare la dignità. Oggi io sono escluso, in quanto lebbroso vivo ai margini della Comunità, sono impuro e per me non c'è nessuna speranza. Ti prego ridammi la mia vita, ridonami la purezza interiore, fa di me un uomo nuovo. Ridammi il gusto di cercarti ancora, di stare con gli altri e con te.*

### «Lo voglio, sii purificato»

Gesù lo tocca e dice: *«lo voglio, sii purificato»* (Mc 1,41). Gesù tocca la marginalità del lebbroso. Le viscere di Dio davanti al *disperato* si contorcono sempre perché vede un suo figlio nella necessità, nella difficoltà, *il cuore di Dio non ha dogane che sbarrano il passaggio*. Gesù lo risana, lo riammette nella Comunità, nella possibilità di essere nuovamente membro della vita sociale. Toccato è tornato a vivere, ad avere nuovamente una famiglia, un lavoro, è ritornato ad essere anche capace di relazionarsi con Dio, ciò che prima non poteva fare per la durezza del cuore dell'uomo. Un uomo rinnovato da un  *tocco*.

## **Tocca la marginalità**

Toccare la marginalità, abbattere le frontiere del nostro cuore, aprire i confini della nostra mente e convertire il nostro modo di pensare in quello di Dio, questo ci rende come Gesù, capaci noi stessi di fare miracoli, di ridare vita, di sanare la lebbra del prossimo che lo rende straniero e non accolto.

«In verità, in verità vi dico: anche chi crede in me, compirà le opere che io compio e ne farà di più grandi» (Gv 14,12). Marco nella pericope del lebbroso purificato consegna a tutti noi la possibilità di vivere la Parola di Dio e di fare anche noi le opere che Gesù ha fatto, anzi di farne, come ci dice Gesù stesso, ancora di più grandi. Anche noi possiamo fare miracoli, anche noi toccando la marginalità, l'esclusione, possiamo ridare vita, ridare speranza alle tante persone che cercano senso alla propria vita. Il grido delle persone respinte e bloccate in Bosnia, dei nostri poveri e delle famiglie in difficoltà nella nostra stessa città, sono il solito grido che il lebbroso rivolge a Gesù.

## **Scrivi il quinto Vangelo**

Adesso, siamo noi che siamo chiamati a scrivere il Vangelo dei nostri giorni, il quinto Vangelo. Davanti a noi abbiamo tanti lebbrosi che in noi vedono la possibilità di riavere una vita, di vivere dignitosamente la loro esistenza. Abbiamo in noi la solita forza purificante e sanatrice di Gesù, possiamo noi stessi toccare e sanare. Come rispondiamo, in quanto cristiani? Come ci poniamo davanti a questa marginalità, questa emergenza umanitaria?

*«Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù: egli, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò».*

(Fil 2,5-9)

Anche noi non consideriamo le nostre comodità, il nostro stile di vita, il nostro benessere come un privilegio, ma come Gesù ci ha insegnato, condividiamo, secondo quanto lo Spirito Santo ispira ai nostri cuori e alle nostre menti, con chi è più bisognoso di noi, le nostre risorse, così facendo renderemo la nostra vita e quella del prossimo più bella, più umana.

**«La condivisione nella carità rende l'uomo più umano»**

(Papa Francesco)

**Con le nostre offerte sarà possibile acquistare cibo, kit igienici e abbigliamento, scarpe, materiale didattico e ricreativo per i bimbi, legna da ardere e tutto ciò che al momento dell'arrivo del denaro raccolto sarà più necessario.**